

Istruzione e parità di genere

Le **diseguaglianze di genere** costituiscono un forte ostacolo e limitano le opportunità di apprendimento per bambine e ragazze soprattutto in alcuni paesi del mondo.

Le opportunità per bambine e ragazze di frequentare la scuola, sono, di fatto, limitate: in tutto il mondo, **129 milioni di ragazze non vanno a scuola: 32 milioni non frequentano la scuola primaria, 30 milioni sono fuori dalla scuola secondaria inferiore e 67 milioni dalla scuola secondaria superiore. Solo il 49% dei paesi ha raggiunto la parità di genere nell'istruzione primaria.**

Nei paesi colpiti da conflitti, le ragazze hanno più del doppio delle probabilità di non andare a scuola.

Nonostante le prove dimostrino quanto sia fondamentale e centrale l'istruzione femminile per la crescita e lo sviluppo delle società, le disparità di genere persistono: povertà, matrimoni precoci, violenza di genere sono ostacoli che variano da paese a paese o in base alle comunità.

In alcune società, le mutilazioni genitali delle bambine vanno di pari passo con il matrimonio infantile e le ragazze sposate sin da piccole, hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola oltre che affrontare rischi gravi per la loro salute e sopravvivenza a causa di gravidanze o parti precoci. Tali pratiche dannose privano le ragazze della loro infanzia negando loro la possibilità di determinare il proprio futuro.

Le famiglie povere di mezzi sovente favoriscono i ragazzi quando si tratta di investire nell'istruzione; in diverse realtà nel mondo, gli edifici scolastici non soddisfano le esigenze di sicurezza e di igiene per le bambine e le ragazze; in altri luoghi le pratiche di insegnamento non sono sensibili al genere e causano divari sia nell'apprendimento che nello sviluppo delle competenze.

Secondo un'indagine dell'UNICEF del 2022, condotta in cento paesi e territori, le ragazze di tutto il mondo sono in ritardo rispetto ai ragazzi per le competenze matematiche: tra le cause principali, il sessismo e gli stereotipi di genere. Il rapporto rileva che i ragazzi hanno probabilità fino a 1,3 volte maggiori di ottenere competenze matematiche rispetto alle ragazze.

Le norme di genere e gli stereotipi negativi spesso sostenuti da insegnanti, genitori e coetanei sulla presunta incapacità delle ragazze di comprendere la matematica

contribuiscono a protrarre questa disparità e a minare la fiducia delle ragazze in sé stesse, rendendole inclini al fallimento.

Anche nel caso delle competenze digitali esistono diseguaglianze di genere: **nei paesi a medio e basso reddito, circa il 90% delle ragazze adolescenti e delle giovani donne non usa internet** a differenza dei coetanei maschi le cui opportunità raddoppiano in tal senso. **Sono sempre le ragazze ad essere lasciate indietro in un mondo sempre più digitale e connesso.**



L'azione dell'UNICEF per l'eguaglianza di genere nell'istruzione

L' UNICEF collabora con le comunità, i governi ed i partner per rimuovere gli ostacoli e per promuovere l'uguaglianza di genere nell'istruzione delle ragazze, anche nei contesti più difficili. Poiché investire nell'istruzione secondaria femminile è una delle strategie di sviluppo più trasformative, vengono date priorità agli sforzi che consentono a tutte le ragazze di completare l'istruzione secondaria, sviluppando le competenze di cui hanno bisogno sia per la vita che per il lavoro. Questo può avvenire solo sostenendo l'accesso all'istruzione prescolare e primaria nonché il suo completamento. Innanzitutto, **l'UNICEF contrasta le norme di genere discriminatorie e le pratiche culturali dannose che negano alle ragazze l'accesso alla scuola e ad un apprendimento di qualità:** tra queste pratiche, abbiamo già ricordato il matrimonio infantile e le mutilazioni genitali femminili.

L'UNICEF supporta i governi affinché le politiche ed i piani educativi dei Paesi diano priorità all'uguaglianza di genere e che i bilanci statali siano orientati in tal senso. Aiuta scuole e governi ad utilizzare i dati di valutazione per eliminare i divari di genere nell'apprendimento; promuove misure di protezione sociale come, ad esempio, i trasferimenti in denaro per migliorare la transizione ed il mantenimento delle ragazze

nella scuola secondaria; focalizza la formazione degli insegnanti e lo sviluppo professionale sulle pedagogie sensibili al genere rimuovendo gli stereotipi di genere dai materiali didattici; contribuisce alla rimozione di barriere all'istruzione legate alla distanza dai luoghi deputati alla didattica; sostiene politiche per il rientro nel sistema scolastico delle giovani madri; affronta le problematiche legate all'igiene mestruale nelle scuole.

Favorire l'istruzione delle ragazze, significa anche farle sentire sicure nelle classi frequentate e sostenute nelle materie e nelle carriere che sceglieranno di intraprendere, comprese quelle in cui sono sottorappresentate.

Investire nell'istruzione di bambine e ragazze, trasforma le comunità, i paesi ed il mondo intero. Le ragazze che studiano hanno meno probabilità di incorrere in matrimoni precoci, hanno maggiori probabilità di condurre una vita sana ed economicamente più produttiva, di ottenere redditi più alti e di disporre di poteri decisionali riguardanti il miglioramento del proprio futuro, delle proprie famiglie e delle comunità di appartenenza.

L'istruzione delle ragazze rafforza le economie dei paesi e riduce le disuguaglianze contribuendo a rendere le società più stabili e resilienti.

Creare sistemi educativi improntati all'eguaglianza di genere, potenzia le abilità necessarie per lo sviluppo personale di ragazze e ragazzi; contribuisce a ridurre la violenza di genere legata alla scuola e le pratiche dannose; colma i divari di competenze tra ragazze e ragazzi ed i divari salariali creando prosperità nei paesi; contribuisce a mantenere ragazzi e ragazze a scuola. Un'istruzione che sia libera da norme negative di genere ha influenza positiva anche sui ragazzi tenendoli lontani dal disimpegno e dall'abbandono scolastico.



L'azione dell'UNICEF in Nigeria

L'istruzione in Nigeria affronta innumerevoli sfide nonostante i progressi ottenuti nell'accesso all'istruzione e nei percorsi avviati verso la parità di genere.

Oltre 10 milioni di bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni non vanno a scuola. Il 60% dei bambini di età compresa tra 6 e 11 anni frequenta la scuola primaria regolarmente ma molti hanno difficoltà a completare il percorso educativo previsto. Soprattutto, nelle regioni del nord del paese colpite dal conflitto e in quelle rurali, il quadro è ancora più preoccupante. L'emarginazione educativa soprattutto delle ragazze è dovuta a vari fattori, tra cui povertà, barriere economiche e pratiche socioculturali che scoraggiano la frequenza delle lezioni. I tassi di frequenza alla scuola primaria delle ragazze negli stati del nord est e del nord ovest del Paese si attestano poco al di sopra del 47%: ciò significa che più della metà delle giovani non frequenta le lezioni. Ciò è dovuto anche alla violenza legata ai conflitti armati che provoca da anni attacchi alle scuole, rapimenti ed uccisioni di studenti e personale scolastico. I frequenti rapimenti di ragazze dai luoghi deputati all'istruzione sono causati da gruppi armati contrari all'istruzione delle ragazze. L'UNICEF in Nigeria e in collaborazione con istituzioni locali e partner, lavora affinché siano assicurate politiche per l'accesso in sicurezza agli istituti scolastici.

Grazie all'aiuto dei donatori, l'UNICEF supporta l'istruzione delle bambine e delle ragazze nigeriane. Contribuisce alla distribuzione di kit didattici e crea partnership per lo sviluppo delle competenze digitali affinché anche le ragazze possano avere le stesse opportunità di crescita e sviluppo dei loro coetanei.

- Con 2,50 euro potrà essere fornito 1 pacco contenente 10 quaderni in formato A4
- Con 5,00 euro potranno essere distribuiti 3 zaini per la scuola color ciano
- Con 10,00 euro potranno essere fornite 40 confezioni contenenti ciascuna 10 penne biro
- Con 62,50 euro potrà essere fornito un kit scuola per 40 studenti e 1 insegnante.

